

Num. 33.
NOTIZIE DEL MONDO

MERCOLEDÌ 24. Aprile 1793.

F R A N C I A

ESTRATTO di una lettera di PARIGI
dei 6. Aprile.



Nuov'ordine di cose sembra prepararsi per la Francia. Ciaschedun giornaliere, avvenimento merita d'essere notato, poichè può avere una grande parte nello sviluppo della crisi, in cui siamo. Ecco perchè non trascureremo di riportare le particolarità succedenti nelle attuali combinazioni. Nel conto, che abbiamo dato nello scorso Foglio delle varie misure prese dalla C. N. udita la defezione di Dumourier, abbiamo accennato l'arresto di tutte le Persone in qualunque modo sospette d'essere d'accordo con lui. Ecco la lista delle più note. Malus, e d'Espagnac, già Ordinatori nelle Armate di Dumourier; Hebert già Segretario di Adriano Dupont, Bonnacarrere, impiegato nell'Offizio degli affari esteri, Goui d'Arcy, stato dell'A. C. Asseline, agente del Duca di Liancourt; la Loude di Cambray; Sante Foi; Candegron, già Prefetto di Cambray, Berneron, Uffizial generale; Devaux, Ajutante generale dell'Armata di Dumourier, Westerman, Uffizial generale; Vittorio Broglio; Boygelin, già Maestro del Guardaroba del defunto Re; la Signora Sillery; Chaderlos, Uffizial generale; Lemaire, Tesoriere d'Orleans, i due figliuoli d'Orleans, Montjoie, Ajutante di Campo di Dumourier; Servan, Uffiziale d'Orleans. Orleans, e Sillery, essendo Deputati alla C. N. non sono stati arrestati; ma sebbene abbiano libertà d'intervenire alle Sessioni, sono guardati

a vista. Le lettere, che formano parte dei fondamenti, su cui oggi Dumourier viene dalla Convenzione riguardato come traditore, spirano tutte uno sdegno vivissimo de' disordini, che regnano in Parigi, e nella Francia, specialmente dal giorno 10. d'agosto in quà, in cui sembravano giunti al colmo; e che poi sempre più sono cresciuti. Nella lettera mentovata del Foglio scorso, e diretta agli Amministratori del Nord, comincia così. „ La tirannia, gli assassinj, i delitti, sono al loro colmo in Parigi. Vi regna l'anarchia, e sotto lo specioso nome di libertà, siamo caduti nella schiavitù la più terribile. Quanto più i nostri pericoli sono grandi, tanto più la Convenzione è cieca nella sua condotta. Le ho dette delle verità nella mia lettera dei 12. marzo; ed essa in compenso ha mandato per arrestarmi, o per uccidermi 4. Commissarij, e il Ministro della Guerra Bournonville, che è debitore a me della sua fortuna Militare. L'Armata è già malcontenta degli attentati, e delle calunnie dirette contro il suo Generale; e i suddetti Emissarij sarebbero già stati sacrificati, se io non avessi calmata la sua indignazione. Li ho fatti arrestare, e condurre in un luogo sicuro per ostaggi in caso di nuovi assassinj, e delitti. Io non tarderò a marciare contro Parigi per farvi cessare la sanguinosa anarchia.... Dopo che abbiamo rovesciate le leggi, sono cominciate le nostre disgrazie. Col riassumerle son sicuro di far cessare la licenza, e i delitti, e di far la pace colle Potenze. „ Un linguaggio simile ha tenuto alla sua Armata. „ Quattro Commissarij della C. N. ha egli detto in una sua lettera scritta da S. Amand all'Armata